

LA PRESIDENTE

Prot. n. 8028/22
Roma, 12 dicembre 2022

Caro Collega,

sono, con la presente, ad aggiornarti in merito alla problematica del "caro materiali", stante l'imminente scadenza delle misure previste dal DI Aiuti.

La situazione resta ancora assai preoccupante, con i prezzi delle materie prime che, salvo alcune limitate eccezioni, continuano a salire.

Pertanto, non appena insediata, ho scritto al nuovo Governo, per evidenziare l'esigenza di trovare soluzioni urgenti, che evitassero la paralisi dei lavori, sia quelli in corso che quelli in via di affidamento. Inoltre, è stata condotta un'intensa azione di sensibilizzazione del Parlamento sul punto.

Ciò posto, il disegno di legge di bilancio per il 2023, dopo alcune prime versioni non risolutive, sulle quali siamo intervenuti, ha sostanzialmente raccolto le nostre sollecitazioni.

Infatti, è stato previsto anzitutto l'obbligo di procedere, nel 2023, ad un nuovo aggiornamento dei prezzi regionali, da utilizzare *in primis* per le nuove gare, da bandire nel 2023. Inoltre, i prezzi aggiornati dovranno essere applicati anche ai lavori da eseguire nel 2023 (con offerte presentate entro dicembre 2021) con sostanziale proroga dei meccanismi di riequilibrio contrattuale di cui all'art. 26 del decreto "Aiuti" (n. 50/2022).

Pertanto, nelle more di tale aggiornamento, tali lavori continueranno ad essere contabilizzati con il prezzo straordinario "infrannuale" del 2022, fermo un successivo conguaglio, una volta pubblicati i nuovi prezzi.

Chiarimento, questo, fortemente auspicato, in quanto potrà consentire di scongiurare eventuali discontinuità contabili nei lavori in corso di esecuzione.

All.to: c.s.

AI PRESIDENTI
DELLE ASSOCIAZIONI, COLLEGI
E SEZIONI EDILI ADERENTI ALL'ANCE

AI PRESIDENTI
DEGLI ORGANISMI ASSOCIATIVI
REGIONALI DI CATEGORIA
LORO SEDI

Sono poi presenti ulteriori misure, come quelle per le gare del 2022.

Ora, le norme in parola, ove confermate anche in via definitiva, rappresentano senza dubbio un passo avanti rispetto all'emergenza del caro materiali.

Al contempo, occorre introdurre anche taluni correttivi, indispensabili affinché gli effetti positivi auspicati si possano esplicare pienamente.

Mi riferisco, ad esempio, al problema, più volte segnalato dal territorio, relativo alla mancata emissione dei SAL e dei certificati di pagamento derivanti dal DI Aiuti, in attesa della trasmissione delle risorse statali.

Sul punto, stiamo insistendo affinché, per tale lasso temporale, venga consentito alle stazioni appaltanti l'utilizzo, a titolo di acconto, delle somme relative ad impegni contrattuali già assunti.

Altra problematica è quella che concerne i bandi pubblicati nel 2022: al riguardo, infatti, il regime di aggiornamento dei prezzi introdotto dal Governo per questi bandi dovrebbe coprire anche le offerte presentate in questa annualità, per evitare di penalizzare eventuali offerte presentate nel 2022, ma derivanti da bandi pubblicati nel 2021.

Naturalmente, oltre a quelle ora descritte, abbiamo presentato anche ulteriori proposte, meglio illustrate nel documento depositato in sede di audizione (in allegato), cui faccio rinvio.

A questo punto, l'attenzione è tutta rivolta ai lavori di approvazione parlamentare del provvedimento, su cui stiamo concentrando l'azione associativa.

Sui relativi sviluppi ed esiti, sarà quindi mia cura tenerti aggiornato, già in occasione del Consiglio Generale del 15 dicembre p.v.

In attesa di vederci, colgo l'occasione per inviarti i miei migliori saluti.

Federica Brancaccio

